

Per il pm il movente non è la vendetta

Non convince il pm Massimo De Bortoli quanto Giuseppe Console ha raccontato in Calabria, accreditando come movente dell'omicidio la propria attività di bullo di periferia, stufo dell'amico che appoggiava la nuova relazione sentimentale della sua ex moglie. Non convince questa ricostruzione per lo squilibrio tra il presunto "torto" e una vita spezzata dopo sevizie protrattesi per ore. C'è qualcosa di oscuro nascosto sul fondo di questa vicenda, qualcosa collegato a ideologie di morte e di sopraffazione. "Nazistelli". Così sono stati definiti Giuseppe Console e Alessandro Cavalli e alcune altre "imprese" in cui sono stati coinvolti a Roiano e di cui sono stati vittime altri ragazzi, accreditano il loro disprezzo per chi non si dimostra forte, non accetta la gerarchia imposta dal capo e



Il pm Massimo De Bortoli

dai suoi scudieri. Ecco perché Giovanni Novacco e alcuni ragazzi con problemi di relazione, hanno prima subito il fascino nero del gruppo e poi ne sono diventati le vittime quando hanno osato non ubbidire ciecamente agli ordini e ai desideri del leader.

13/9/2011